

IL TRIUMFO

Giornale quotidiano della Democrazia

INSEIZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale: cronache, notizie, telegrammi e corrispondenze, ogni giorno, ecc.

Direzione ed Amministrazione: Via Pretoriana, 6

Un discorso rientrato

Tutti sanno che non è successo al deputato francese Jaurès, uno dei più autorevoli e seri capi del socialismo.

Jaurès era stato invitato a Berlino dai socialisti tedeschi e, fra questi, da Bebel, a tenere un grande discorso nella capitale di Guglielmo.

La notizia fu accolta con molto entusiasmo dai socialisti, i quali prepararono con grande sollecitudine il compagno francese, invitandolo che dopo il 1870, per la prima volta, sarebbero state registrate negli annali della cronaca.

Un francese applaudito a Berlino? Il peggio, un tedesco applaudito a Parigi? Sono cose da far girare la testa a tutto il mondo ufficiale. Ma le burocrazie ufficiali si parlano; i papoi si scutano.

Donque mentre i socialisti si preparavano a ricevere Jaurès, il cancelliere Bullow si addiva di non lasciarlo venire. E con una tattica molto fine, trattando da potenza al socialista francese per mezzo dell'ambasciatore germanico Radolin, lo consigliava di non intraprendere il viaggio che, pensava, «chissà quanti guai poteva trascinarlo».

Dimostrazioni in molte città, indignazioni della stampa popolare, telegrammi di protesta, eccetera, provocò questo divieto fatto con arte squallida e disarmonica. Ma Jaurès non andò a Berlino. In cambio fu invitato, assieme a Bebel, a Londra, nella vecchia e il barattolieria.

Se non che, i discorsi oggi non servono tanto per coloro che li ascoltano quanto per quelli che li leggono. Ed il discorso che doveva essere pronunciato nella città di Berlino alla presenza di qualche migliaio di cittadini dai quali poche centinaia soltanto lo avrebbero udito, fu pubblicato dai giornali di Francia e di Germania... e letto da tutti.

Il discorso fu pubblicato e divulgato dalla stampa; la dimostrazione fu evitata. La tranquillità tedesca non fu turbata dai «rumori della piazza». Si poteva indovinare che cosa avrebbe detto Jaurès; ed ogni modo diamo ai lettori il contenuto del discorso tratto dai giornali francesi.

Jaurès proclama la necessità per il proletariato internazionale di sorvegliare gli avvenimenti che potrebbero provocare una guerra: il proletariato può raggiungere una lotta sistematica efficace contro la guerra come fa contro lo sfruttamento capitalistico.

Ma i socialisti non hanno paura della guerra. Se essa avvenisse, saprebbero guardare gli avvenimenti in faccia, per farli volgere del loro meglio all'indipendenza delle nazioni, alla libertà dei popoli, all'affrancamento dei proletari.

I socialisti si rassegnano alle sofferenze degli uomini quando esse devono contribuire al grande progresso umano. La rivoluzione liberatrice potrebbe liberare il mondo dalla guerra. Ma la guerra può pure generare una contro-rivoluzione e rinforzare il militarismo facendo indietreggiare così la vittoria della democrazia socialista europea. E dunque nella pace soltanto che si completa la evoluzione socialista internazionale alla quale Jaurès invita i socialisti tedeschi a cooperare.

La Francia quantunque risoluta nella lotta per i suoi diritti, a non subire umiliazioni si unifica. L'alleanza franco-russa è difensiva.

Basta fu un pericolo per la pace soltanto quando la Russia volle servirsi per appoggiare la sua cupidigia in Estremo Oriente. I socialisti si rassegnano all'esistente coll'Inghilterra e non l'Italia, vedendo merco il contatto fra la duplice e la triplice un avvenimento verso un concerto europeo che assicurerebbe la pace generale.

La Francia non cercherà mai di isolare la Germania. La complessività del contratto franco-tedesco è la sola causa del malinteso. La diplomazia francese ha una grave parte di responsabilità.

La diplomazia tedesca commise pure un errore grave non dichiarando sotto il suo vero nome la situazione: non facendo conoscere l'importanza che essa attribuisce ai suoi interessi al Marocco e all'Inghilterra che l'accordo anglo-francese le ispirava a questo riguardo.

La Francia non vuole un accordo coll'Inghilterra diretto contro la Germania, per mezzo di una rottura coll'Inghilterra. Le sembra possibile vivere in armonia col due popoli.

nel mondo contribuendo a migliorare i rapporti tra la Germania e la Francia. Jaurès espone poscia il compito del proletariato internazionale che è di discoprire gli equivoci d'onde può nascere la guerra.

Bisogna giungere a trasformare gli eserciti in una milizia popolare sidda, mente protettrice dell'indipendenza delle nazioni, la attesa del disarmo generale. Il militarismo non è più che una burocrazia enorme.

Jaurès termina raccomandando l'azione dei proletari tedeschi e francesi per la vittoria finale della democrazia socialista internazionale ocratrice della della giustizia e della pace.

Ballo dei Prefetti in agosto
Il movimento dei Prefetti che doveva aver luogo in luglio è stato a quanto pare rimandato all'agosto, in seguito alla convocazione della Camera.

Telegrafato da Roma che Forlani voglia, come Giolitti, (1) dei prefetti non politici, ma amministrativi.

(Parla tuttavia che i Prefetti politici non dispiacessero all'uomo di Droneri.)

Si metteranno a riposo alcuni capi di provincia, resi inoperabili da malattie o dalla vecchiaia.

La riunione della Commissione d'inchiesta sulla marina hanno conferito col direttore generale delle costruzioni della marina ingegnere Valescchi. I commissari si sono poi recati nel gabinetto del ministro per prendere gli opportuni accordi circa l'ispezione che verrà iniziata dopo domani al Ministero della marina.

Il ministro ha restato a disposizione della Commissione una sala, per le esecuzioni.

Le proporzioni trimestrali militari
Il *Bullettino Militare* di sabato conterrà le proporzioni trimestrali degli ufficiali permanenti avendo la Corte dei Conti compiuto il controllo.

Per gli ufficiali in congedo vi è stato un impiego, e il decreto di promozione non è stato finora alla firma reale.

Un convegno fra Tittoni e Rouvier
Probabilmente avrà presto luogo un convegno fra Tittoni ed il ministro degli Esteri francese, Rouvier, ad Aix les Bains.

In modo particolare essi si occuperanno della questione cretese, e discuteranno la opportunità di dare un principio di soddisfazione alle domande dei Cretesi.

L'Esposizione regionale Marchigiana
La soluzione ideata di questa Esposizione è stata immancabilmente per il giorno 12 agosto p. v.

Questa data è stata concordata fra il Presidente del Comitato direttivo, conte Ing. Gustavo Peruzzi, e S. E. il ministro Luigi Rava, alto patrono dell'Esposizione, che vi si reccherà per la cerimonia inaugurale.

R. ISTITUTO DI SCIENZE SOCIALI di Firenze
Ci soviono da Firenze:

L'ammissione al R. Istituto « Cesare Alfieri » si richiederà il 31 ottobre. Il corso triennale, che vi si compie, ha per scopo il diploma di *dottore in scienze sociali*, e abbraccia la scienza politica, il diritto politico, la filosofia del diritto e tutti gli elementi delle dottrine sociologiche, le quali sono oggi divenute a ragione un elemento preponderante e indispensabile della cultura generale, senza il quale non si può assurgere ai più alti uffici della vita pubblica, né dare un contributo effettivo di energie sane al grande movimento odierno economico sociale.

Allo scopo pratico e scientifico risponde perfettamente l'istruzione impartita dagli uomini egregi che tengono cattedra all'Istituto.

Pasquale Villari vi insegna scienza politica, Francesco Gabbia la filosofia del diritto, il senatore Luochini diritto amministrativo, Domenico Zanichelli diritto costituzionale, il Direttore De Johannis statistica e demografia. Sono pure titolari il Delfo Volta, il Cutari di Perugia, il Del Vecchio, il Supino di Pisa. Insomma un'eleita schiera di docenti che alla brevità del corso tanto apprezzata oggi, fanno corrispondere una grande intensità d'insegnamento; di modo che anche all'estero, specialmente nella carriera diplomatica, godono grande riputazione i dottori in scienze sociali usciti dall'Istituto di Firenze.

Interessi e cronache provinciali

Elezioni amministrative

Il miglior perdono è... la vendetta

Torno sull'elezioni amministrative del 9 corr. per dire quant'è avvenuto e avviene in questo benedetto paese di Talmassons, fino a dieci anni or sono, così tranquillo, semplice, buono.

La giornata elettorale fu delle più memorabili che vantar possono anche le città maggiori; che 2 - dico due - soli elettori fra i presenti in paese si astennero dalle urne.

Aprà fu quindi la lotta a tanto più lieve scrisse la vittoria ampia, schiacciante del liberatore, non legati a certi avvenimenti, spottati.

La congiuntura, aveva per capofila l'immediato licenziamento di un impiegato del Comune, e la vendita della casa comunale; l'impiegato (oh! cattolico!) perché non va a messa; la casa, perché infetta dalla antiparassitica.

Programma quindi radicale per eccellenza, anzi - per ora - per reverenza; programma demò cristiano fra quanti mai furono espositati.

Il Dobermann, dopo la sconfitta resta il benedetto di stomaco.

Invettive, minacce, diatribe fulminanti a pagar i conti di bottega fuori stagione, liste di creditori (sic!) da coprire quanto prima - con questo d'aldo è naturale - elencati nominativi di espulsioni - da certi comitati. Vedetta, dunque!

Ah! Rigoletti tutti da ridere, siamo più seri, più cristiani, battiamo ai voti questa vostra idrofobia e lavoriamo insieme, d'amore e d'accordo per bene del nostro paese. Altro che alzare il gli contro i padri! Altro che far la guardia alle urne... ingrati!

Il discorso dell'avv. Balzani al consiglio comunale
Portonense.

Diamo con piacere al lettore questo discorso, dall'egregio avv. Balzani, pronunciato nella prima seduta del nuovo consiglio, martedì scorso.

Da 23 anni son ospite di Portonense. Ebbi ospitalità costantemente cortese e benevola, tanto che per tutta la vita arrò piano: il cuore di riconoscenza. Trova amici in ogni ceto e nel giro della mia desolazione, per avere per dute la dolce e santa confortatrice della mia laboriosa esistenza, da nessun luogo abbi tanta prova di compianto e di affetto come da questa Portonense gentile.

Nelle votazioni di questa sera voi, egregi colleghi, vedrete che io mi asterrò. Non interpretate ciò a segno di ostilità. Sarà, invece, il segno della mia inesperienza. E' questo il primo anno che sono elettore, e non da ieri eletto. E' naturale adunque che io non conosca l'ambiente, e che prima di decidermi a degli imprevisti di uomini e di cose.

Per ora porto meco poche idee generali: Portonense giace in una valle delle più ubertose del Veneto. Ricchezza immensa di acque per alimentare più le vaste e maggiori industrie; facilità di navigazione verso il mare; poco discoste le Alpi, dove vive una razza sobria, laboriosa, intraprendente.

Par la condizione del sito il basso Friuli, al di qua del Tagliamento, trova il suo centro e il suo empirico. Ci conviene vincere la concorrenza, che minaccia, per conservare il posto, che abbiamo avuto da natura. Una Amministrazione, che intenda il suo compito, deve studiare i mezzi di favorire lo sviluppo di nuove industrie, di aprire vie sempre più dirette e più pronte, di dirigerle alle "migliaie" di lavoratori, che accorrono continuamente, lieto e comodo il soggiorno.

Nel resto, penso, come ho sempre pensato e detto nei miei libri, che il Municipio debba essere integrazione della famiglia. Nel suo Comune il cittadino deve trovare quanta facilità è più possibile per la sua vita intellettuale, economica, ed igienica.

Se ho idee e sentimenti che io credo sieno nel cuore di tutti, e che arremo piena soddisfazione solo quando sarà sobriocitato ogni egoismo di classe, solo quando guida dell'opera dall'amministratore civile sia l'amore, questo ispiratore divino del vero impegno. E se ho voluto dire queste cose semplici e risapute, sappiate che io ho fatto per lasciare il mio contegno di oggi, e per farvi comprendere che non ho diffidenza.

Sono stato eletto il penultimo, contemporaneamente e fra i rappresentanti di un generoso Partito, che tuttavia non è il mio, del Partito socialista.

Vi confesso che non ho compreso se io o loro si sia in quella minoranza, a cui la legge ha voluto restare un posto. Il Partito socialista aspira a idealità nobili ed alte, ma che crediamo ancora molto lontane. Il mio cuore certo guarda alle stesse con ansietà e desiderio.

Se non che tutti dobbiamo essere paranoici che l'umanità non procede a salti, ma di stazione in stazione, e che più ponderato è il movimento, più sicuro è l'acquisto.

Io saluto quindi in ispecialità, i due egregi nostri colleghi, che saranno pungolo, e sprone, ai ritardatari.

Con questa fede io rimango, fra Voi, o Signori, in questo venerando Consiglio, e ispirandomi ai vostri maggiori che, come manifesta questa impareggiabile sala, laggiù tanti insigui ricordi di devozione all'Arte e alla Patria, preteco la mia già viva riconoscenza a coloro che, votando il mio nome, mi hanno creduto degno del loro suffragio.

Udine, 13. (Min) - La sagra di S. Ermenegonda, riuscì affollatissima e brillantissima.

Fin dalle prime ore del mattino una immensità di veicoli stracarichi di gente e di merci, arrivavano dai paesi vicini, e ben presto e come per incanto una indole di baracche e di tende si rizzarono con ogni ben di Dio e un'onda di popolo si riversò per le vie del paese: alle otto la folla si pigliava e il transito riusciva difficile.

Facciamo un giro per paese, allora vediamo bellissime esposizioni di generi e merci sulle vetrine dei negozi, ben illuminate da stralci nelle sale da ballo e negli esercizi; degna di nota la splendida mostra di fioricoltura del nostro orto agrario (proprietario il sig. Degani Antonio).

Verso mezzogiorno, stante il caldo e l'ora propria per ristorare le stanche membra, abbiamo un po' di fuggi, fuggi; ma alle tre, pom. il paese comincia a ripopolarsi e alle cinque, Bala presenta un colpo d'occhio splendido: è una vera fiumana di gente che gira, serpeggia e si spande per gli esercizi. Anche le due orchestre allora, una del Tabacco diretta dal bravo Marcotti di Udine e l'altra all'osteria « alle Alpi » con eccelsissima orchestra di Tricesimo, iniziano le loro danze che si fanno ognor più animate.

L'arrivo della *crem* dei paesi vicini però comincia solo verso le sei pom. e notiamo molti signori e gentili donne in splendide toilette, di tutti i paesi circoscriviti: di Gemona, di Artegna, Treppo, Osoppo, S. Daniele, Tarcento, Tricesimo e Udine.

Il vero divertimento per quest'ultimi arrivati, si ebbe nella serata ai due balli, ma specialmente al « Tabacco » ore si ballò animatamente fino alle tre di questa mattina; riuscendo più che un ballo pubblico, una festina di famiglia, geniale e *chicch!*

Durante tutto ieri e oggi si ebbe a lamentare alcun incidente.

A Bala non potevasi attendere maggior concorso e gli esecutori saranno restati soddisfatti certamente.

Oggi secondo giorno di sera: solite baracche, ma meno concorso.

Retifica. - Per debito di cronista, devo fare alcune varianti sul caso avvenuto alle guardie campestri sabato 9 corr. e pubblicato sui *Friuli e Gazzettino*.

Le due guardie Persello Luigi e Giotti Luigi avevano già finito il loro lavoro ed erano sulla via del ritorno quando furono assalite dal Marozzi Giuseppe.

La guardia Giotti Luigi, contrariamente a ciò che fu riferito sui giornali, ma che era però voce pubblica, si trovò anch'egli nella mischia e solo si allontanò, portando seco gli arnesi di lavoro, quando capi che sarebbe venuto piazato al Marozzi, e per paura che egli avrebbe si servissero degli arnesi come arma. Il Giotti poi portato lontano i baldi e picconi, tornò subito sul luogo, ma arrivò che tutto era finito.

Romanzo, 14 - Festa rimandata. - Era stato stabilito che per solennizzare il 20° anniversario della istituzione del fono rurale fossero dati speciali festeggiamenti per domenica 16 corrente.

Ma osservato che in quel giorno hanno luogo speciali feste a Udine per Redentore ed anche a Cividade, venne deciso di rimettere il tutto a domenica 23.

Musica e Poesia nel Drama

La rivalità fra le due arti belle, già viva ai tempi del Metastasio, ne pare potrebbe essere anche oggi il tema di una ben nutrita disarmonia, fatta però senza la speranza di arrivare pel momento ad alcuna utile conclusione, giacché il dominio della Musica nel teatro è troppo sovvertito anzi trionfante; perché si possa confidare che la Poesia riesca a strapparli il potere usurpato.

Lo scopo nostro è adunque principalmente: quello di egitare idee, affinché da esse nasca un po' di luce.

Il grande poeta melodrammatico era atteso, il quale fu altresì un'elefanta temprata di musica; si laguava del tentativo di accorpazione teatrale della Musica in danno della Poesia. In tutta la gloriosa opera sua, volse, e vi riuscì perfettamente, che la Poesia avesse il giusto impero sull'arte dei suoni.

Egli osserva, in un punto della opera di critico, che «ove si volgano ad un poema drammatico-musicale le doti investigative del genio creatore, la favola, i caratteri, il disegno, l'introsocio, la disposizione e l'arte di mettere in scena le qualità prettamente letterarie dello stile della lingua, immagini e concetti, ben poco gli resta di essenziale a questo posto viene sommato dalla musica nel melodramma. Ma il fare che la musica soverchi nel dramma è un errore; il dramma cessa in allora di essere tale; senza divenire perciò lirico perché, se questa esprime deve chiaramente gli effetti, se fa creata perciò, ha bisogno assoluto del predominio della parola sul canto e sul suono. E' certo che la parola dovrà essere oltre ogni dire armoniosa e perciò il recitativo si avvicinerà molto al canto, come accadeva presso i Greci ai tempi di Sofocle, i sostenitori del dramma musicale od opera (come si chiama oggi), quasi fosse l'eccellenza di ogni composizione) potranno meditare un preteco per legittimare l'invasione orchestrale e del canto; dimostrando che le doti inventive del poeta sono ben poco utili ove «marchi la musicalità del verso; questa essere anzi la qualità principale anche dai Greci considerata come tale; e che può benissimo venire conseguita dalle composizioni prettamente musicali; sostituendo al verso recitato il suono.

Noi obbiettiamo a ciò che, dato e non concesso essere qualità precipua del lirico *Armonia del verso*; non è certo dimostrato che il suono continuato sia da preferirsi al verso armonioso. Se non tutti i versi di una razione prolungantesi per tre o quattro ore, sono armoniosi; possiamo dire che anche dove cadono ed esprimono sempre qualche cosa; mentre una successione di suoni, a che si riduce quando, e ciò deve avvenire in un lungo partito, l'armonia venga meno? A del rumori; a degli stralzi dell'orecchio; e tali da fare che non si possono poi apprezzare le bellezze che seguono?

Secondo il nostro parere il suono sarà elemento del dramma lirico od epico, ciò non importa, entrerà di ragione a farne parte, soltanto allorchè la necessità drammatica o lirica il richiegga naturalmente; l'arte musicale sarà così limitata al suo vero ufficio.

Anche un poeta drammatico deve possedere qualità musicali; di questa verità erano i Greci così composti che, non pur agli allievi della Muse, ma agli attori medesimi imponevano lo studio dell'armonia.

Noi non ci limiteremo a simili considerazioni parzialmente e con particolare acume svolto dal più sereno fra i poeti del secolo XVIII, nella sua critica drammatica e musicale.

Vogliamo vedere piuttosto come, ad onta di tutti i progressi fatti dalla musica ai giorni nostri, non sia giustificato artisticamente la sua invasione del campo poetico e quando come quello che si chiama impropriamente teatro lirico sia una creazione afflitta perché non rispondente, ad a necessità estetiche presenti né ad esigenze inerenti alla natura degli uomini.

Conveniamo che l'affermazione parra strana in un'epoca di eccessiva, e pedantesca specializzazione, ma non sarebbe apparsa tale ai grandi geni poetici delle epoche trascorse, ognuno dei quali riuniva in se stesso tutte le doti necessarie a formare un grande artista. Il vero poeta non disdegnava la musica, questo elemento importante del suo studio, ma il musicista non tentava di costituirsi un artificioso inventore di un'arte sua. La musica, infatti non è così un'arte come la Poesia.

Chiedete sempre il Liquore Amaro "DAF" Speciale CANCIANI e CARMESINI - Udine

Le Maglierie a Rete filo e Cotone lana Francesco Lorenzon - Udine

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Il teatro lirico puro deve sparire anche per una ragione dipendente dalla natura fisiologica dell'uomo normale, giacché non v'è tempra di spettatore che possa reggere per quattro ore e più ad una successione di suoni più o meno armoniosi e dilettevoli.

Quando la musica anziosa v'è l'attrazione offerta dalla sala colte superba e decorazioni scintillanti al raggio dei mille doppiieri, lo sfiorio delle gemme su carri d'alabastro; il trionfo insomma e lo spettacolo dell'ambiente e dello spettatore anziché quello dell'attore. Il pubblico, od almeno una parte esista di esso, si converte in attore, con quale edificazione degli artisti, non sappiamo.

Lo ripetiamo: non v'è capolavoro essenzialmente musicale, il quale regga, eccetto forse durante la prima rappresentazione, ad un'attenzione sostenuta ed anche leggerissima e questo, per la musica è tanto più grave in quanto si afferma che essa non esige uno sforzo continuo od una tensione psichica, ma che anzi riposa l'animo e l'immagine spesso in quello stato particolare che i Francesi chiamano, con inimitabile ed impareggiabile vocabolo: rêverie.

Dunque l'attenzione che si può prestare alla rappresentazione dell'opera è ben poca in paragone della sua mole e siccome ciò non è dovuto a deficienza della Musica, in sé stessa, ma piuttosto alla sua insufficienza nell'ambito della forma drammatica che la musica stessa dovrebbe verificare bisogna concludere vi siano nell'opera elementi inutili e perciò nocivi all'Arte vera.

Obbligherà qualcuno che non è necessaria un'attenzione continua; che infine, il teatro può considerarsi sotto un certo aspetto, come un luogo di convegno analogo a molti altri, non creato esclusivamente per l'opera che si rappresenta e che perciò nulla vieta allo spettatore, in prosa o in versi, di immergersi in una deliziosa contemplazione d'immagini vaghe, oppure, di pensare, più positivamente, agli affari suoi.

A questo si obietta che una musica pesante e noiosa impedisce allo spirito di vagare verso un altro oggetto, ma l'occupa insistentemente di se come un incubo doloroso.

Lo sfido chiunque, ad abbandonarsi ad una più o meno deliziosa rêverie durante alcune disarmoniche e monotone situazioni della tanto decantata opera moderna; come nella scopa la dell'atto primo del Racliff; in cui la monotonia della vecchia insana ci atrazia l'orecchio; nella scena del Tristano in cui il re Marco deplora un po' troppo lungamente il tradimento della fidanzata.

Non vogliamo dilungarci più che noi comports l'argomento. Dico solo che se in luogo della entusiastiche relazioni di certi cronisti teatrali più o meno infanziate di coltura musicale ed i quali, del resto s'interessano anch'essi, parzialmente soltanto, all'opera intrinseca, noi, dico, addiamo il coro degli annotati, i quali dopo essersi conscientemente annoiati stampassero anche il modo come il tedio li assalì, cesserebbe l'ammirazione per un genere d'arte che deve il suo massimo trionfo ad elementi per nulla artistici e tanto meno estetici. Il pubblico non ha lo sfogo della stampa; non ha che il controllo del fischio e del riserbo. Il primo è un mezzo troppo volgare e che il decoro cittadino vieta specialmente la dove è più necessario cioè nei teatri massimi.

Non può intendevano il teatro, Greci e Romani, quantunque anche nelle loro aere la decorazione fosse di sovente fastosissima, l'azione rappresentata in cui la musica aveva parte secondaria. Interessava talmente le migliaia di spettatori da farli prorompere in grida entusiastiche d'ammirazione come ne viene testimoniato dagli scrittori dell'epoca. Chi oserbbe dire che l'opera moderna può eccitare presso noi lo stesso entusiasmo? Chi può sostenere che l'opera musicale moderna di maggior successo abbia trionfato sul pubblico nella stessa guisa di quel dramma d'Euripide che rese i cittadini deliranti per tre giorni?

Né si opponga che in quei tempi la musica era nella sua infanzia, in confronto della poesia. No, ciò non si può affermare. Essa era anzi progredita nei tempi stessi ed era con la poesia nello stesso rapporto che corre a nostri tempi fra le due forme dell'Arte; giacché i progressi dell'una non sono minori che quelli dell'altra.

Dott. Luigi Bassi.

CESARE dott. GIULIO Malattie interne e specialmente malattie di petto Visite dalle 13 1/2 alle 14 1/2 tutti i giorni meno le domeniche. Piazza XX Settembre, N. 7.

Cucina economica popolare

Ieri alle 11 ant. l'ill. signor Sindaco comm. Domenico Pacile si recò a far una visita alla Cucina economica e ciò anche dietro desiderio del Comitato di questa onde potesse prendere de visu cognizione dei lavori di trasformazione e restauro ad essa occorrenti.

A riceverlo era il Comitato al completo: Pignat, Conti, Della Schiava, Diana, Morelli Rossi, Bissattini, Minisini. Il signor Sindaco accompagnato dall'ing. Cantoni (per gli eventuali lavori da farsi) prese visione di tutto; riformò dell'andamento della Cucina da un mese a questa parte cioè dal giorno in cui entrò in funzione il nuovo Comitato suddetto; apprese che da quel giorno ad oggi la vendita delle bibarie è pressoché raddoppiata non solo, ma può dirsi gli elogi e i ringraziamenti che vengono rivolti al Comitato da tutti coloro che vi usufruiscono.

Infatti, quasi tutti i poveri e gli operai possono avere razioni di minestra e di carne veramente ottime sott'ogni riguardo per 10 centesimi, cosa che si verifica soltanto ora dall'epoca della fondazione della Cucina. Farono infine ventilati i lavori da eseguirsi e le migliori da introdursi. Il Sindaco si congratulò col Comitato, in specie col Sub. Comitato (Diana e Pignat) incaricati della gestione provvisoria; per gli ottimi risultati ottenuti; per tutti ebbe parole di vivo elogio per la loro opera perpendo sentiti ringraziamenti a nome della Giunta.

Dal canto nostro non possiamo che compiacerci dei miglioramenti raggiunti in un Istituto così eminentemente popolare come la cucina economica, e non possiamo non congratularci col Comitato anche per la scelta felice degli amministratori dell'azienda: Diana e Pignat.

ANCORA IN MEMORIA dell'avv. FRANCESCO

Avremo ieri ricevuto, da un operaio, dei versi firmati a d. c., scritti per l'anniversario della morte di Erasmo Franceschini. La tranquillità dello spazio di vietò di pubblicarli e fummo dispiacenti di ciò, perchè i versi erano viva espressione di affetto e di riconoscenza.

Il nuovo ispettore della Poste

A sostituire l'egregio ispettore delle Poste avv. Pascoli, nominato all'importante posto d'ispettore presso il Ministero a Roma, venne destinato il cav. Lazzaro Ravenna proveniente da Sassari che fra breve giungerà a Udine. Gli diamo fin d'ora il benvenuto.

Una lapide della «Dante»

Nella sala Aiace prossimamente sarà immurata una lapide commemorativa del congresso della «Dante Alighieri» tenutosi nella nostra città nel 1903. La Giunta fissò anche il luogo dove la lapide dovrà essere murata. L'epigrafe dettata dal cav. dott. Gualtiero Valentini, è la seguente:

Dalle terre del Regno qui truceo delegati convennero della Società Dante Alighieri e da qui mosse l'affettuoso grido a incuorare i disgiunti fratelli che lottano per serbarsi italiani.

Il Comune pose

Servizio Radiotelegrafico nel pires. Lombardia.

Dalle ore zero del giorno 14 luglio 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo «Lombardia» della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sponone. La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Cose ospitaliere

Ieri si riunirono, in via definitiva, i membri del Consiglio ospitaliero ed i membri nominati dalla Giunta per stabilire i rapporti fra Ospedale e Comune.

Pro inondati

Somma precedente L. 4404 Comune di Martignacco » 20 Gio. Top e Giuseppe Boldi » 10 Famiglia Tomasoni (Buttrio) » 5 L. 4439

Laurea

Fantoni Luciano fu Francesco di Gemona si è laureato in giurisprudenza all'Università di Padova. Al nuovo dottore vivissime congratulazioni.

Un anello d'oro

con pietra venne l'altro rinvenuto da un operaio. Oh! l'avessero smarrito potrà riaverlo rivolgendosi presso l'Officina Mulignani.

Per la festa del Redentore a Venezia

Facilitazioni ferroviarie - Il treno speciale

Come dissemo nel numero di mercoledì, domani mattina alle 9.30 parte dalla nostra stazione il treno speciale per Venezia, dove hanno luogo i soliti grandiosi festeggiamenti in occasione del Redentore.

Il prezzo del biglietto di andata e ritorno è di L. 9.30 per la II e di L. 6 per la terza.

Il viaggio di andata deve compiersi col suddetto treno quello di ritorno è libero e può farsi con tutti i convogli ed i viaggiatori muniti di biglietto di II e classe hanno diritto di valersi dei treni diretti.

Per norma di chi vuol approfittare di queste facilitazioni a compiere una bella gita nella regione dell'Adriatico, ecco il programma degli spettacoli:

Sabato 15: Storia vaglia del Redentore nel Canale della Giudecca, con concerto musicale su galleggianti illuminati. Grande spettacolo pirotecnico.

Domenica 16: Gita con piroscafo della Società Veneta Legunare provvisto di Buffet.

Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta di S. Marco e concerto musicale.

Lunedì 17: Grande selenata in Canal Grande.

Illuminazione straordinaria della Piazza S. Marco.

Abbonamenti ferroviari per tutta Italia

1 mese in II. classe per 120 lire

I primi atti dell'amministrazione di Stato sono tali da bene augurare pel futuro.

Vediamo già annunziate molte importanti disposizioni ferroviarie. Si sta provvedendo alla istituzione dei biglietti di abbonamento per le distanze comprese nel raggio di sessanta chilometri circa dai centri maggiori, a prezzi ridottissimi.

Sappiamo pure che si sta creando un tipo di abbonamento per cui si possa viaggiare per tutta la rete di Stato, cioè per quasi tutta l'Italia, con un biglietto circolare della durata di un mese, che costerà, in seconda classe, L. 120; e in prima classe chi non veggia l'utilità e la comodità pel pubblico viaggiante di tali agevolazioni.

Altri biglietti circolari od altre forme di agevolazioni sono allo studio. Inoltre sono prese in considerazione molte disposizioni vigenti nelle ferrovie ungheresi.

I vincitori della tombola telegrafica

Sono state chiuse a Roma le verifiche delle cartelle presentate come vincitori della tombola telegrafica estratta nella capitale il 29 giugno. Vinse il primo premio di L. 40.000 il signor Valente Romolo col 26.0 estratto, la seconda tombola di L. 20.000 la signora Arzini Giulia, di Roma, col 28.0 estratto, la terza tombola di L. 10.000 la signora Busata Argentina, di Boceggiano (Grosseto) col 28.0 estratto.

Concorrono alla ripartizione delle L. 30.000, assegnate alle cartelle che comunque abbiano fatto tombola dentro i numeri estratti, 311 cartelle.

Teatro di Varietà

Fra giorni, fuori Porta Aquileia si aprirà, col nome di Padiglione Secession, un Teatro di Varietà ove ogni ranno compagne di canto e prosa, giocolieri, giannettoi acrobatici, illusionisti, macchine buffe ecc.

L'orchestra sarà composta di abili professori. Nell'interno del Padiglione vi sarà un completo servizio di comfort.

Una grande tela ne coprirà la platea ed altri tendaggi chiuderanno il circolo adorno di piante verdi; illuminazione a fari elettrici.

Così anche Udine avrà un luogo di ritrovo estivo, di cui tanto si sente il bisogno.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 14 luglio dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia «Avanti» Dacci
2. Waltzer «Occhi neri» Montico
3. Sinfonia «Bisani» Wagner
4. Int. e fin. «Manca Lescant» Puccini
5. Finale III. «Gioconda» Ponchielli
6. Polka Straus

All'Ospitale

vennero ieri medicati: Il pittore Conti Ermenegildo di Domenico di anni 28 di Udine, il quale discendendo da una scala, posò il piede destro su un piolo che aveva un chiodo il quale, perforata la scarpa, si conficcò nella regione plantare del piede stesso; ne avrà per parecchi giorni.

Cos' Antonia fu Antonio d'anni 39 da Udine, casalinga, lavando della biancheria, le si conficcò al palmo della mano destra un pezzo di ago che si trovava in una camicia.

L'ago le venne estratto ma per guarire le vorranno parecchi giorni.

La pioggia

Giovedì (sera)

Appoggiato al davanzale della mia finestra, aspiro a pieni polmoni l'aria fresca, umida, pègna di quell'inedefinito odore che emana la terra piovosa, quando lentamente si va imbevendo dell'umore benefico. Il cielo è tutto coperto, e dalle subgligiarie accende lenta, tranquilla la pioggia si a lungo invocata. Qualche guizzo sanguigno solca di tratto in tratto le nuvole e tosto gli succede il brontolio cupo del tuono.

Pure non è prevedibile il tempo reale; tutto si risolvè in un'abbondante pioggia. E sia la bevanata! Essa varrà a rinfrescare l'aria, che l'eccessivo calore rendeva afosa, opprimente e quasi irrespirabile, ristorerà i terreni bruciati dal sole ardente, darà vita novella alle piante, abbattute dal soverchio calore, infonderà nuova speranza nei cuori di chi dalle messi attende il aiutato pane.

Ci giunge notizia che in molti paesi della nostra provincia la pioggia scese in questi giorni tranquilla, copiosa e benefica. Se impreviste disgrazie non sopraggiungeranno, avremo in generale soddisfacenti raccolti. L'uva promette bene, i grani maturano prosperosi, il trifoglio e l'erba medica intossicano nei prati.

Si cominciavano a risentire i danni della siccità, ma per buona sorte il tempo ha mutato registro e para disposto a concederai il beneficio della desiderata pioggia.

mentre sto scrivendo (sono le diciannove) cade la piovra in metro uguale al brontolio: il tuono pare un ruggito di sole si sprigiona dalle nuvole e si diffonde sulla terra, producendo uno strano contrasto di luce e di riflessi. Così sovente, mentre l'animo nostro è rabuiato dal dolore o dalla tristezza, un sorriso di speranza s'insinua improvviso, illuminandoci il fosco sentiero...

L. CRONISTA

Buona usanza

Offerta fatta alla Congregazione di Carità in morte di

Maisan Maria, ved. Gualt. Bertoli Anna L. 0.50, Stefanutti Leopoldo 1. cav. uf. Franzolini dott. Ferdinando Belmonte Vittorio Farusola L. 1, Galanda Emilio 2.

Angeli Gio. Batt. Famiglia Girardin L. 2, Groppetto on. Andrea e Famiglia 10. All'Istituto Tomadini in morte di

Luca Zaiduta: Annunziata Coliani e Famiglia, e Maria Boggero L. 2.

Al Comitato Fratelli dell'Inf. in morte di Prof. Ferdinando Franzolini: Famiglia Daniele L. 1.

Zanatta Luca: Camillo Pagni L. 1. Maisan Maria: Tam e Falomo L. 1.

Calendoscopo

L'onomastico. — Oggi 14 luglio, S. Bonaventura, cardinale e dott. della chiesa. Appartiene all'ordine di S. Francesco d'Assisi, e morì l'anno 1274.

Effemeride storica

Fatto d'armi a Manzinsio

14 luglio 1611. Vagando liberamente e senza alcun sospetto depredando (scrive G. B. Cergueno nella Cronaca delle Guerre dei Friulani coi Germani) in numero di 800, tutti a piedi, tutti scoppiettieri, carichi di preda e ornati ritornavano alle case loro, e riposarono a piè d'una rupe vicina a Manzinsio. Erano in quel tempo a Gradisca 400 cavalli leggeri di S. Marco al comando di Pietro de Baldassare genovese. Informato da esploratori di Gradisca corso sul luogo, Pioggia improvvisa disordinò i Tudeschi che vennero di sorpresa colpiti dalla cavalleria condotta dal de Baldassare. I Tudeschi risorsero pronti alle armi (scoppi) ma la polvere della pioggia bagnata non prendeva fuoco. Sopraffatti gettarono le armi e fuggirono per i campi. Ed il Cergueno continua testualmente «ma ciò fu nulla, perchè dai cavalli sopraggiunti tutti furono morti da una infora, lo qual a cavallo essendo, e preso a tempo la fuga, se liberò; i altri tutti morti furo. Ancora loro la penitenza per lo mal tolo portando; così in uno tempo, dove sicuri da peste vivevano, dall'inimico ferro sopraggiunti lavità con la morte mutarono».

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è loro stretto dovere di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' dopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale, come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Libretti di paga per operai

Venduti presso la Tipografia Marco Barbisio.

Gita di piacere a Palmanova Domenica, come ieri pubblicammo, hanno luogo a Palmanova grandi festeggiamenti.

Per l'occasione la Società Veneta ha stabilito che per tutti i treni da Udine a Portogruaro vengano distribuiti speciali biglietti di andata e ritorno, notevolmente ridotti di prezzo.

Infatti da Udine a Palmanova il biglietto di andata (ritorno) costa solo L. 1.45 (II. classe) e L. 0.95 (III. classe).

Di più verrà effettuato un treno di ritorno Palmanova Udine che parte da Palma alle 24 e arriva a Udine ad ore 0.35.

Ecco l'occasione per compiere una bella gita spendendo pochi denari.

22 Giugno 1905

Davanti ad Adalberga

di contrattati della Società Alpina della Unione (*)

Arcs postumiae... — Il voto tra i nappi [del caldo Falerno, Giulio Divo, A cui sacra de l'Alpe era d'Oriente la corona]

Per cui Nauporto od Oera e cono Pigo Famaevno d'Inconati. — Salve: si te... [— dice oggi il poeta: — Salve Adalberga dalle sonanti, ove l...]

Quando barbare l'orde a' danni d'Italia [Alcandro, Vedesti sui colli de' tuoi colli, vivisti!]

I corderi selvaggi — al vento la bruna [ortolana: — Passare — in groppa i fatali soldati]

Rugi, Avari ed Uani, raccolti in falange [fridista, Quasi uragano, che rompa furibondo]

Ma vis, con l'ombro anstere de' cristi [Quinti, diseguali Fiero il ricordo d'Attila e d'Odore]

E rammento la vaga donzella che il [Dabbò pulcro Concasse a Ermanno di Cilli cavaliere (**)]

Quella mite figura di donna rifugge, e [la notte Medioevale, lieve e blanda, rischiarava]

Quasi mesto ricordo di patria festata a [l'oppresso, Quasi perduto raggio d'Italia, d'alto sole]

Ella meglio risplende che non più [possanti figure E sembrò l'ovocarla fosse bello a l'poeta]

Mistico fior di paese in epoche tristi di [guerra, Quando raccolta venne l'allagria coorta]

De i fascino vinta, che celan profonde le [riviere De le tue rupi, Adalberga, corrono]

E mentre la mite pargenza ridere; quel [giorno, Tuonava un vajo la voce cavernosa]

Da le labere, uscente — aspra disida [la sole — Dicono: — Salve, o voi, che da Tergeste]

A l'appello veniste de' figli del baldò [Dionisi l... Plaudivano questi gridando: — Amoi, vivai!]

(*) Fu scritta in occasione della memoria gita fatta per iniziativa del Circolo Speleologico ed Idrologico di Udine in unione alla Società Alpina delle Alpi Giulie di Trieste.

(**) Una donzella degli antichi Signori di Adalberga andò sposa ad un conte Ermanno, signore di Cilli.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella II. quindicina del mese di luglio: Martedì 18. — Culetto Giacomo, libero, omicidio colposo, testi 5, dif. Levi; Sileri Luigi, libero, truffa, testi 3, dif. id.

Merccoledì 19 Golop Anna, libera, contrabbando, dif. Marò; Gua Maria, id., dif. id.; De Sabata Regina, id., dif. id.; Cianez Giovanni, libero, id., dif. id.; Prinosi Maria, libera, id., dif. id.; dif. id.; Carguello Maria, id., dif. id.; Molinari Giuseppe, libero, id., dif. id.

Venerdì 21. — Klasi Attilio, libero, app. indibita, testi 4, dif. Dorretti; Negro Giuseppe, lib., rich. domizilio, testi 5, dif. id.; Gandella Caterina, libera, ubriachezza, appello, dif. id.; Ermaora Leonardo, libero contrabbando, testi 4, dif. id.

Sabato 22. — Zuliani Reimo, libero, furto, testi 3, dif. Rubazzer; Ruzic Ericeo, libero, ortaggio, appello, dif. id.; Del Medico Carlo, id., contrabbando, dif. id.; Drinasi Davide e C., liberi, furto, testi 2, dif. id.

Martedì 25. — Brussa Igino, libero, lesione colposa, testi 7, dif. Sarotog; Cucchiol Giacomo, id., furto, testi 1, dif. id.

Merccoledì 26. — Mauro Ermelino e C. 2 liberi, adulterio, testi 5, dif. Bertaloni; Rieppi Antonio, libero, app. indibita, dif. Tamburini; Mascego Leiga, libera, ingiuria, appello, dif. Dorretti.

Giovedì 27. — Marchiol Angelo libero, furto, testi 30, dif. Tavanani. Sabato 29. — Oracco Cesare, libero, contrav. sanitaria, testi 3, dif. Baldassari; Topan Leonardo, id., contrabbando, dif. id.; Sebastianetti Luigi, id., dif. id.; Bezziotti Luigi, libera, inos. pen. dif. id.; Fagglani Angelo, libero, ingiuria, appello, dif. id.

Interessi e cronache provinciali

Chioma, 13 - Un cavallo... nelle ali. - L'altra notte i soliti eroi delle tenebre penetrarono nella stalla attigua all'abitazione del contadino Toffoloni...

Spillimburgo, 13 - Fabricato scolastico di Taurisano. - Il 24 corrente, nell'ufficio municipale avrà luogo l'incanto per l'appalto del lavoro di costruzione del fabbricato scolastico di Taurisano...

Monte, 13 - Grandinata. Ieri sera sulla notte ad Orba cadde una forte grandinata che recò gravissimi danni a quelle campagne che erano molto promettenti...

Cedriano, 12 - Identificazione dell'annegato. Il cadavere rinvenuto domenica mattina nelle acque del Tagliamento venne identificato per certo Bolfin Angelo fu Giacomo di Capisani di Strada.

Una partita da colà sabato notte a piedi: arrivò a Belgrado domenica mattina molto per tempo, bevette un bicchierino, indi proseguì il viaggio per S. Paolo al Tagliamento...

Ieri l'altro la moglie recatasi sul luogo riconobbe il cadavere del disgraziato marito il quale, dopo visitato ieri sera dall'autorità giudiziaria, fu trasportato nel cimitero di Belgrado.

Una deputato querelato per corruzione. Telegrafano al Giornale d'Italia da Reggio Calabria: Si è sparata la notizia di una istruttoria penale iniziata a carico del deputato di Gerace, on. Gaetano Scaglione.

Per incarico dello Scaglione, certo Domenico Speciale, proprietario di Sant'Elvino Jonico avrebbe speso nella compra di voti circa cinque mila lire.

Allo Camera francese tumulti per l'amnistia. Telefonano da Parigi al Secolo, in data 14 luglio...

Oggi alla Camera francese è venuto in discussione il progetto del Governo sull'amnistia; progetto già votato dal Senato.

Apriva la discussione ha preso la parola il deputato conservatore Da Roubert, il quale ha cominciato dicendo: «L'amnistia era attesa, è vero, ma dal progetto attuale del Governo è stato escluso ogni sentimento di generalità».

Il Governo per poter amnistiare i delatori dell'esercito, gli autori delle Hohes, ha proposto in cambio l'amnistia dei condannati dell'Alta Corte.

Non la respingiamo tale promiscuità. Io, quantunque sia parte di uno dei proscritti non voterò il progetto di amnistia.

Ha parlato poi il deputato nazionalista Lasies, facendo una sferziata nello stesso senso dell'oratore precedente.

Egli ha invitato specialmente contro il generale André dicendo, fra l'altro: «È impossibile che sia amnistiato il sistema delle delazioni...»

«Noi la respingiamo tale promiscuità. Io, quantunque sia parte di uno dei proscritti non voterò il progetto di amnistia.»

Laies fra i rumori della Camera prosegue: «Vorrei che fosse bollato in fronte quegli che ha incitato i compagni d'arme a sorprendere le conversazioni dei camerati; quegli che ha spezzato perfino

la carriera del suo fedele servitore; il capitano Molin, per conservare il portafoglio. No, non l'amnistia per quel...

Il GIOVANETTO «MAHDI...» I giornali annunziano che un nuovo «mahdi» diciassettenne che dispone di 70 fucili e di numeroso greggio di bastiani è comparso nel protettorato britannico lungo il litorale della costa di Berbera.

ECHI RUSSI Si vuol far saltare lo Czar assieme al suo Castello Da Pietroburgo arrivano - a privati - notizie impressionanti circa la scoperta di audacissimi preparativi per un terribile attentato rivoluzionario.

INCIDENTI DI SPIONAGGIO? Si dice che l'arresto del fotografo Silvio Maifredi di Ostia, avvenuto nel Trentino come sospetto di spionaggio politico, pose fornire il tema a qualche interrogazione da svolgersi in una delle poche sedute che terrà la Camera alla fine del mese; ma fino a questo momento nessuna interrogazione è stata presentata in proposito alla Presidenza della Camera né dall'on. Todeschini né da altri.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

IL GIOVANETTO «MAHDI...» I giornali annunziano che un nuovo «mahdi» diciassettenne che dispone di 70 fucili e di numeroso greggio di bastiani è comparso nel protettorato britannico lungo il litorale della costa di Berbera.

ECHI RUSSI Si vuol far saltare lo Czar assieme al suo Castello Da Pietroburgo arrivano - a privati - notizie impressionanti circa la scoperta di audacissimi preparativi per un terribile attentato rivoluzionario.

INCIDENTI DI SPIONAGGIO? Si dice che l'arresto del fotografo Silvio Maifredi di Ostia, avvenuto nel Trentino come sospetto di spionaggio politico, pose fornire il tema a qualche interrogazione da svolgersi in una delle poche sedute che terrà la Camera alla fine del mese; ma fino a questo momento nessuna interrogazione è stata presentata in proposito alla Presidenza della Camera né dall'on. Todeschini né da altri.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

Il presidente Rouvier, dopo aver conferito col presidente della Camera, si è riappresentato alla seduta di questa tribuna e lesse il decreto di chiusura della sessione.

COMUNICATO Fra le recenti denunce di ditte commerciali e industriali presso la Camera di Commercio, vedo pubblicato quello della ditta Fratelli del Torso colla indicazione del sig. Alessandro del Torso fu Alessandro come comproprietario e firmatario. Quantunque, per la diversa paternità, nessun equivoco dovrebbe temersi, tuttavia, ad evitare malintesi in proposito, mi piace render noto che la mia Ditta

A. dal Torso fu E. Industria e commercio legnami, non ha nessunissimo rapporto coi predetti signori. Udine, 11 luglio 1905. Alessandro del Torso fu Barico.

ABANO Prov. di Padova - Staz. Ferrov. Stabil. Hotel "OROLOGIO", Stab. Hotel "TODESCHINI", 1 Giugno - 15 Settembre. Celebrati Fangature per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gotosa Sciatica - Postumi di fratture - Insufficienza ecc. - Bagni termali a vapore - Idroeleotrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tromboloterapia - Cura interna dell'acqua di Montebone. Pensioni - Tariffe a richiesta. Direttore medico e consulente: PROF. COMM. A. DE GIOVANNI SENATORE DEL REGNO. Villa Adele vicinissima allo Stabilimento Hotel « Orologio » recentemente ammobiliata da adattarsi anche a periodi.

Orfoleria - Orologeria - Argenteria CUTTINI RICCARDO Via Paolo Cacciani, 7 - UDINE

Nuova fabb. timori in gomma e metallo. Iniezioni su qualunque metallo Grande deposito della scatola tipografica Parà da Lire 1.25 a L. 30. Numeratori a mano e a saliscendi, portatili, in metallo e in ceramica, nobilissimi per timbri e biancheria, cucinetti di qualunque grandezza. Scatole reclame con sei timbri per sole L. 2.50. Longines, Omega, Baskoppf, Ville Frères. Deposito dagli orologi. Prezzi d'impossibile concorrenza.

Guarigione garantita ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia, pallidità del volto si ottiene col Ferro Facelli. Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura due mesi circa) L. 2.50 per posta L. 2.65. Garro Gastro-Intestinale Dolori e bruciori di Stomaco, acidità si guariscono con la CHINA FACELLI effervescente. - Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Alimenta la bile dello stomaco. Vasetto L. 1.50, 3; per posta L. 1.75, 3.25.

La Nevralgia (malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE FACELLI, antinevralgiche, che danno forza, energia, gaiezza. Flac. L. 2.50, per posta L. 2.65. Venduto in tutte le Farmacie, e non trovandole domandare al Laboratorio Chimico FACELLI - Udine.

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico GIULIO PODRECCA CIVIDALE

Emulsione Podrecca d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore. Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scrofola, Consumazione. Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta. Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro. Vendita: in bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franco nel regno. - Scritte ai rivenditori.

Concerti ALBERGO ROMA, Via Venezia, 24 UDINE. Nel giardino interno, illuminato a giorno, tutti i martedì, giovedì e sabato - a datare dal 18 corr. - avranno luogo grandi concerti strumentali diretti dal sig. Rinaldo Marchetti. Il programma sarà sempre variato. L'entrata sarà libera ed i prezzi non verranno aumentati. I concerti avranno principio alle 21.

Ventilatori elettrici per salotti, uffici, negozi - Prezzi e consumi minimi. - Specialità della Casa E. Marelli di Milano. - Deposito esclusivo presso l'ing. E. Cuduguello - Udine.

Acqua di Petanz completamente purificata dalla salute dal Ministero Ungherese brevettata «SA SALUTARE». 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sgallone medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. O. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di S. Leone XIII - uno del prof. com. Guido Baccolini direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia: A. V. MADDO - Udine. Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine.

Prof. Vittore Chiaruttini SPECIALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE. Visite dalle 13 alle 14 - Marcatonovo, N. 4.

Anno XIX Anno XIX COLLEGIO CONVITTO SPERSA CASTELFRANCO VENETO Scuola Tecnica Regia - Studi ginnasiali - Scuole elementari - Aperto anche durante le vacanze. Retta L. 330.

GOZZO Premiato liquor antistomaco Serafini. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. Serafini - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

VENA D'ORO (BELLONO) 500 m. s. m. all'imbocco della Valle del Cadore 3 ore da Venezia. Grande Stabilimento Idroterapico e Climatologico e GRAND HOTEL. Celebre staz. di cura completamente rimodernata. Idroterapia, Elettroterapia completa, Massaggio, cura latte - Sale di lettiera, musica, biliardo, ecc. - Chiesa cattolica - Bosco circostante folto di pini, abeti e larici in proprietà dello Stabilimento. Posta e Telegrafo nell'Hotel. Medico-Direttore Prof. E. Boari. Vice-Direttore D. R. Gregorini. Proprietaria Eredi Cav. G. Tacchetti.

Celebrità Mediche dichiarano: l'AMARO SOMMER "Vendarual", il migliore Tonic, Digestivo, Ricostituente che si conosca. Premiata Ditta Bernardo Sommer, Padova. Si vende presso il BAR POPOLORE Via Palladio, 2.

CARDIACI!! Volete in modo rapido e sicuro scacciare per sempre i vostri mali, disturbi di cuore recenti e cronici? Volete robustezza, calma perenne dell'organismo? Opuscolo Gratuito. - Scrivere? Premiata Lab. Farm. Ott. CANDELA Alzano (Bergamo). Vedi in quarta pagina. A MARO BARBEGG

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine. Udine, 15 Luglio 1905.

Table with financial data including Rendita (104.94, 103.13, 74.50), Azioni (Banca d'Italia 478.25, Ferrovie Meridionali 757.25, Mediaranea 479.50, Società Veneta 118.75), Obbligazioni (Ferrov. Udine-Pontebba 506.80, Meridionali 803.25, Mediaranea 505.00, Italiane 3 880.75, Cred. com. e prov. 3 507.25), Carrelli (Fondaria Banca Italia 508.25, Cassa R. Milano 509.80, Ict. Ital. Roma 518.75, Idem 51.50, 523.00), Cambi (obbligazioni a vista) (Francia oro 100.00, Londra sterline 25.18, Germania marchi 122.82, Austria corone 104.55, Pietroburgo rubli 254.87, Romania lei 5.16, Nuova York dollari 22.74).

ABBONAMENTI STRAORDINARI al "Friuli", Abbonamento da oggi al 31 dicembre corrente anno - per sole L. 8 - con diritto alla Strenna « Il Gallo ornatissimo ». Abbonamento estivo (per bagnanti e villeggianti) da oggi al 30 settembre - L. 4 - con diritto alla Strenna sopradetta. Cartolina-vaglia all'Amministrazione.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per oia non a mio del Friuli.

la Banca Cooperativa Udinese avvisa che gli uffici vennero trasportati nella propria sede in VIA CAVOUR N. 24 (ex palazzo Mangilli).

